

7 NOVEMBRE 2025 - NUMERO 4068 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

TOSI ATTACCA
LA GIUNTA

Carnevale tra lettere e polemiche



La sfilata del Bacanal

PASSI AVANTI
A LEGNAGO

Ospedale, progetto definitivo



L'ospedale di Legnago

GRANDI EVENTI.



Il ministro delle Infrastrutture ha visitato i cantieri in Arena e si è detto "orgoglioso" per quanto si sta facendo a Verona per le Olimpiadi invernali di febbraio. Ha ringraziato il sindaco Tommasi per il ruolo guida e la Soprintendenza "che opera con buonsenso". **SEGUE**

Roberto De Razza

A Peschiera riaffiora un pezzo di storia. Il presidente dell'associazione Sala Storica consegnerà agli eredi di un soldato morto il 24 maggio 1918 la piastrina di riconoscimento.



Renato Brunetta

Aumento di stipendio per il presidente del Cnel che passa da 250 mila a 320 mila euro. Dall'Istituto parlano di allineamento. Ma l'ex carrozzone non doveva essere chiuso?



OK

KO

GRANDI EVENTI/1. LA VISITA IN ARENA

Il pensiero è già agli Europei 2032

A breve l'incontro a Roma con i sindaci delle città che hanno stadi per la manifestazione



Il ministro Salvini in Arena con il sindaco Tommasi

Un ministro Salvini "orgoglioso" per quanto si sta facendo a Verona per le Olimpiadi invernali di febbraio e marzo 2026 ha visitato i cantieri in Arena questa mattina accompagnato come guida d'eccezione dal sindaco Damiano Tommasi. "Avere un monumento straordinario come l'Arena, più antico del Colosseo, conosciuto in tutto il mondo e che diventerà accessibile per tutti grazie alle Olimpiadi invernali mi rende orgoglioso. E' qualcosa di importante sapere che sarà accessibile a bambini, anziani, persone con mobilità ridotta e persone con disabilità: mi rende orgoglioso perché è una eredità che lasciamo", ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture al termine del tour all'interno dell'anfiteatro.

Gli interventi all'esterno dell'Arena prevedono di abbattere le barriere in cinque percorsi, tre dei

quali saranno completati prima dei Giochi olimpici invernali mentre altri due saranno terminati dopo.

Così come sarà completata dopo la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi invernali del 22 febbraio (11 mila spettatori previsti) e dopo la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi il 6 marzo (9 mila spettatori circa previsti), la collocazione dell'ascensore e del servo scala nell'arcovolo 65 che porterà alla terrazza dell'ala dell'Arena e consentirà l'accesso alle persone con disabilità.

Prima dei Giochi olimpici saranno completati i lavori appunto per tre percorsi di accesso alla Bra, per l'ammodernamento dei bagni in Arena con la realizzazione di due servizi igienici per disabili, la posa di passerelle metalliche con parapetto per consentire alle carrozzine di accedere all'anfiteatro, una rampa per superare il dislivello



lo del vallo areniano.

la sostituzione dei parapetti dell'Arena invece, sia quello sommitale che quelli davanti ai vomitori, avverrà dopo i Giochi, così come la installazione delle nuove sedute in platea che consentiranno di rimuovere le poltrone per far posto alle carrozzine. E alcune avranno anche le basi che si potranno alzare per migliorare la visibilità degli spettacoli. Di conseguenza è previsto il rifacimento allestimenti di platea e sedute della cavea. I lavori sono eseguiti da Simico, società operativa per le opere di Milano-Cortina.

L'eredità dei Giochi olimpici invernali, insomma, sarà un centro città e un'Arena ad alta accessibilità per tutti.

E Salvini ha voluto ringra-

ziare sia il sindaco per il ruolo di guida che della Soprintendenza "perché non blocca i lavori ma opera con buon senso su un monumento così antico".

Dall'Arena come tempio dello spettacolo agli stadi come tempio dello sport: il ministro Salvini a margine dell'incontro in Arena ha fatto sapere di aver firmato il decreto per la nomina operativa del commissario per gli stadi Massimo Sessa proposto dal ministro dello sport Abodi. A breve l'incontro a Roma con i sindaci, Tommasi compreso, delle città che hanno stadi utili per gli Europei 2032. Una circostanza che accelera anche la scelte delle proposte arrivate in Comune per rifare il Bentegodi.

MB

GRANDI EVENTI/2. "BEAUTY IN ACTION"

L'Arena, palcoscenico senza confini

Annunciato il nome del primo protagonista coinvolto nello spettacolo: Roberto Bolle

È "Beauty in Action" il titolo della Cerimonia di Chiusura dei Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 che prenderà vita il 22 febbraio 2026 all'Arena di Verona. Al Teatro Filarmonico di Verona, Fondazione Milano Cortina 2026 ha presentato il tema creativo dell'evento di chiusura delle prossime Olimpiadi Invernali, annunciando anche il primo talento coinvolto nello spettacolo: l'étoile internazionale Roberto Bolle. Per la prima volta nella storia dei Giochi, una Cerimonia Olimpica si svolgerà all'interno di un monumento storico patrimonio dell'Umanità, trasformando il celebre anfiteatro veronese in un palcoscenico senza confini. Una scelta simbolica che lascerà un'eredità di straordinario valore per il futuro della città di Verona e per il suo palinsesto culturale e turistico.

Hanno preso parte all'evento il Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, il Sottosegretario di Stato alla Cultura Gianmarco Mazzi, il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia, il Sindaco di Verona Damiano Tommasi e la



La presentazione della cerimonia che prenderà vita il 22 febbraio 2026 in Arena



Sovrintendente Fondazione Arena di Verona, Cecilia Gasdia.

Hanno raccontato la Cerimonia di Chiusura e ciò che avverrà all'Arena di Verona, per Fondazione Milano Cortina 2026, il Presidente Giovanni Malagò, il CEO Andrea Varnier e la Direttrice Cerimonie Maria Laura lascone, assieme ad Alfredo Accatino, Presidente Filmmaster.

A lavorare alla Cerimonia di Chiusura di Milano Cortina 2026 sarà la squadra di creativi guidata da Alfredo Accatino, Presi-

dente di Filmmaster e firma di alcune tra le più importanti produzioni internazionali nel mondo degli eventi, composta da: Adriano Martella, Creative director Filmmaster; Stefania Opipari, Show director Filmmaster; Stefano Ciammitti, Costume designer; Michele Braga, Music director e Claudio Santucci, Set designer.

La Cerimonia di Chiusura dei Giochi Olimpici coinvolgerà grandi talenti italiani, in scena e dietro le quinte. L'étoile Roberto Bolle è il primo nome annunciato da Fondazio-

ne Milano Cortina 2026. Durante la conferenza è stato svelato il render ufficiale del palcoscenico che ospiterà la Cerimonia all'Arena di Verona. La scenografia prenderà ispirazione da una goccia d'acqua, simbolo di un ciclo naturale in continuo movimento che unisce montagna, pianura, città, laguna, mare e cielo. L'omaggio all'acqua, che nella sua forma solida è indispensabile per gli sport invernali, guiderà l'ideazione dello spazio scenico, introducendo un assetto completamente nuovo per l'Arena. Non più un palco e una platea nettamente separati, ma una grande piazza italiana al centro della scena, viva e mutevole, in grado di ospitare movimenti, superfici luminose, coreografie e trasformazioni scenografiche.

GRANDI EVENTI/3. RINVIATO ALLA CORTE COSTITUZIONALE IL DECRETO

Le Olimpiadi alla Consulta

Ribadita la natura di ente di diritto privato della Fondazione

La gip di Milano Patrizia Nobile, come richiesto dalla Procura nei mesi scorsi, ha sollevato davanti alla Consulta la questione di "legittimità costituzionale" del decreto del governo Meloni del 2024, convertito in legge, che ha ribadito la qualificazione di ente di diritto privato della Fondazione Milano-Cortina, tema centrale in un'inchiesta milanese con al centro affidamenti diretti pilotati, tra 2020 e 2021, in cambio di ipotizzate tangenti per i

servizi digitali. Pronta la replica di Palazzo Chigi: "In riferimento alla decisione del Giudice per le indagini preliminari di Milano di rimettere alla Corte costituzionale la questione di legittimità costituzionale del decreto legge relativo alla Fondazione Milano-Cortina 2026, il governo accoglie con serenità e piena fiducia il percorso avviato e attende l'esito della pronuncia della Corte costituzionale".

In seguito alla decisione

del gip di Milano, è arrivata la risposta di Palazzo Chigi: "L'esecutivo ha operato e continua a operare per assicurare la migliore riuscita dei prossimi Giochi olimpici e paralimpici invernali. A tal fine, il governo ha posto in essere le basi giuridiche e organizzative necessarie affinché l'evento si svolga al meglio, nel pieno e trasparente rispetto delle regole e della normativa nazionale ed europea", hanno dichiarato alcune fonti. L'obiettivo primario



Della Fondazione Milano Cortina si occuperà la Corte Costituzionale

resta quello di garantire la massima trasparenza e l'efficace realizzazione dell'appuntamento sportivo, un'occasione di importanza strategica che conferirà ulteriore lustro e prestigio alla nazione intera", si conclude.

IL GRUPPO SAVE TRA GLI OFFICIAL SUPPORTER DEI GIOCHI

Al Catullo 48 voli in più

La Fondazione Milano Cortina 2026 e il Gruppo SAVE, realtà di primo piano nella gestione aeroportuale italiana, annunciano con orgoglio la sigla di una partnership. L'ingresso del Gruppo SAVE, che gestisce il Marco Polo di Venezia, terzo aeroporto intercontinentale italiano, rafforza ulteriormente un rapporto di collaborazione già avviato.

Le Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026 accoglieranno 2 milioni di tifosi e oltre 3.500 atleti da più di 90 paesi del mondo, a cui si aggiungono federazioni, tecnici, delegazioni, media e broadcaster, che vivranno l'emozione unica

di questo straordinario evento globale. In questo contesto, la collaborazione tra Fondazione Milano Cortina 2026 e Gruppo SAVE rappresenta un'opportunità importante per individuare insieme le soluzioni gestionali dedicate ai grandi flussi previsti, finalizzate alla migliore esperienza di viaggio all'aeroporto di Venezia in occasione dei Giochi.

Il Gruppo SAVE metterà a disposizione a Venezia i suoi 178 voli giornalieri, tra arrivi e partenze, prevedendo ogni accorgimento necessario quale, ad esempio, la gestione dell'arrivo anche in una sola giornata di migliaia di bagagli fuori misura. A

questi collegamenti si aggiungeranno 46 voli giornalieri dell'aeroporto di Treviso e 48 dell'aeroporto di Verona, scali gestiti anch'essi dal Gruppo SAVE, che insieme a Venezia accoglieranno gli spettatori che assisteranno alle gare previste nelle sedi Olimpiche e Paralimpiche.

Attraverso una gestione attenta e coordinata degli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona e Brescia, il Gruppo SAVE garantirà flussi efficienti, sicurezza operativa e qualità nei servizi, contribuendo a rendere ogni arrivo il preludio ideale a un evento globale come Milano Cortina 2026.



Andrea Varnier

"La posizione degli aeroporti di Save, diffusi e ben integrati nel nord Italia - ha detto il ceo di Milano Cortina Andrea Varnier -, rende le stazioni aeree vere e proprie porte di accesso ai Giochi di Milano Cortina 2026. Gate di ingresso essenziali, poiché garantiscono un'equa e ordinata diffusione dei numerosi arrivi. La loro localizzazione completa il quadro dei collegamenti con il territorio e la qualità dei loro servizi conferma gli standard elevati di accoglienza italiana".

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA VERIFICA LO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO

Centro agroalimentare, simbolo virtuoso

Il direttore Merci ha evidenziato l'importanza di avere intercettato 160 milioni di euro

Il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida in visita al Centro Agroalimentare di Verona. Un incontro istituzionale che ha avuto come principale finalità la verifica dello stato di avanzamento del progetto finanziato principalmente con i fondi del PNRR, nonché la conoscenza dell'attività di Veronamercato e delle imprese insediate.

Presenti Marco Dallamano e Paolo Merci, rispettivamente Presidente e Direttore di Veronamercato, unitamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al personale della Società. Presenti, inoltre, tutti gli attori coinvolti nel progetto (impresa costruttrice Cubi, progettisti, direzione lavori, coordinatori della sicurezza, consulente Sinloc). In rappresentanza del Comune di Verona, Socio di riferimento, delegata dal Sindaco Damiano Tommasi, ha presenziato l'Assessora Alessia Rotta. Presenti vari rappresentanti delle Istituzioni e degli Enti cittadini ed alcuni rappresentanti dei Mercati all'ingrosso appartenenti alla Rete nazionale Italmercati.

Presente, inoltre, una delegazione di imprenditori del Mercato all'ingrosso di Monaco di Baviera assieme ai tecnici della



Il ministro Lollobrigida al Centro Agroalimentare

Municipalità tedesca, intenti ad osservare l'organizzazione del Centro agroalimentare veronese, in vista della realizzazione del nuovo Mercato di Monaco necessario per sostituire l'ormai più che centenario e fatiscente Mercato annonario posizionato in centro città.

Il Ministro ha preso atto dello stato di avanzamento del progetto di riqualificazione e potenziamento del Mercato Ortofrutticolo scaligero che prevede un investimento complessivo di oltre 16 milioni di euro. Di questi, 10 milioni sono stati ottenuti a fondo perduto grazie al finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della Misura 2.1 – "Sviluppo della logistica agroalimentare tramite miglioramento della capacità logistica dei mercati agroalimentari all'ingrosso".

Il direttore Merci, nella

duplice veste di Vice-presidente vicario della Rete Italmercati, ha evidenziato l'importanza del lavoro di squadra svolto dalla Rete, presieduta da Massimo Pallottini, nell'aver intercettato complessivamente finanziamenti PNRR per circa 160 milioni di euro.

"Gli investimenti del PNRR con il nostro Governo - ha detto il ministro Lollobrigida - si stanno esprimendo bene, in modo efficace, trovando nel mondo delle imprese, in particolare qui in Veneto, corrispondenza anche nei tempi. Ho apprezzato molto che il Direttore e il Presidente di Veronamercato abbiano ringraziato il nostro Ministero per l'assistenza continua a risolvere ogni piccola criticità che può nascere. Quando c'è un grande progetto che rende questo Mercato un simbolo virtuoso, non solo di efficienza ma

anche di efficientamento energetico, perché arriverà ad usare sostanzialmente solo l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico che è un dato particolarmente rilevante e, soprattutto, quando c'è la possibilità di avere investimenti che ti permettono di ridurre i costi di funzionamento, puoi pensare di fare anche cose nuove, per creare maggior lavoro e maggior ricchezza. Oggi il Mercato di Verona è evidentemente anche una centralità rispetto allo stato attuale del nord Italia. Insieme ai rappresentanti dell'associazione Italmercati abbiamo avuto modo di incontrare anche altre rappresentanze come il Porto di Genova e altri Mercati di questi territori per fare rete e creare garanzia di maggiore efficienza del sistema Italia che è quello a cui miriamo".

SCONTRO FRONTALE TRA COMUNE E COMITATO DEL BACANAL DEL GNOCO

Tosi salta sul carro del Carnevale

Lettera di fuoco di Tommasi a Corradi

Scontro frontale tra Comune e comitato del Bacanal del gnoco tanto che a questo punto ci si interroga se venerdì 13 febbraio ci sarà o meno la tradizionale sfilata dei carri. Cosa è successo? Da tempo il Comune ritiene che il Comitato non sia più un interlocutore affidabile perché dalla rendicontazione delle spese sarebbero emerse varie irregolarità. E ha convocato i vari comitati alla ricerca di qualche altro soggetto disponibile a organizzare la sfilata. Il presidente del Bacanal Valerio Corradi in una intervista alla cronaca di Verona ha ribadito che anche senza il contributo del Comune il Bacanal riuscirà a fare la sfilata e che va avanti per la sua strada. Se ci sono aspetti da chiarire "noi siamo a disposizione", senza escludere che ci possano essere state "irregolarità".

Per tutta risposta alle dichiarazioni di Corradi, il sindaco Damiano Tommasi ha scritto una lettera di fuoco al presidente del Bacanal che l'eurodeputato Flavio Tosi ha diffuso, criticando il primo cittadino perché metterebbe a rischio "un'altra delle tradizioni di Verona, dopo la Stella di Natale (ancora mutilata) e i mercatini di Natale (spostati da piazza dei Signori)".

Il sindaco scrive che "si

prende atto della mancata partecipazione del Comitato Bacanal del Gnoco" alla riunione plenaria del 27 ottobre ma non solo: contesta al Comitato "il tentativo non andato a buon fine di ostacolare la convocazione e lo svolgimento della riunione". Un atteggiamento, scrive il sindaco, "contrappositivo e non collaborativo nei confronti dell'Amministrazione comunale".

Di conseguenza, spiega Tommasi, il Comune non può "disporre ulteriori finanziamenti a favore del Comitato e considerarlo interlocutore affidabile ai fini della programmazione del Carnevale 2026".

Inoltre Tommasi rivela che il Ministero della Cultura, che già ha revocato finanziamenti per mezzo milione di euro al Comitato del Bacanal, ha richiesto al Comune "informazioni in merito alla partecipazione del Comitato al bando per il finanziamento dei carnevali storici del 4 aprile 2025, partecipazione mai comunicata" preventivamente al Comune, "nonostante la presenza dei rappresentanti del Comune nel direttivo del Comitato costituisca requisito necessario per l'ammissibilità della domanda al finanziamento".

Per concludere, Tommasi suggerisce a Corradi di "evitare le continue uscite



La sfilata di Carnevale con Papà del Gnoco

sulla stampa i cui toni non aiutano certo a risolvere una questione delicata come questa". E il Comune "si riserva di adottare tutte le iniziative ritenute necessarie a tutela dell'ente, della città e del suo Carnevale".

Lettera alla quale Corradi a replicato respingendo tutte le contestazioni, e specificando che "non è veritiera né sostenibile l'affermazione secondo la quale quella partecipazione (al bando) non è mai stata previamente comunicata all'amministrazione comunale".

Di questo passo, interviste Tosi, si finirà a carte bolate, altro che Carnevale. "Per colpa del sindaco Tommasi -scrive l'euro-parlamentare- rischia di saltare il Carnevale veronese. Anziché cavalcare conflitti e tensioni, Tommasi dovrebbe adoperarsi per pacificare e mettere d'accordo le parti coinvolte.

Invece scrive lettere accusatorie e minaccia diffide. Non è il modo giusto di agi-

re, data la posta in gioco, cioè la salvaguardia di una tradizione cara ai veronesi, alle famiglie e ai bambini", sostiene l'ex sindaco ora coordinatore veneto di Forza Italia.

Tosi spiega che "in casi come questi un sindaco, anziché indire riunioni plenarie al solo scopo mediatico, dovrebbe prodigarsi per mettere attorno a un tavolo i diretti interessati, trovare una sintesi e una composizione tra di loro e indicare le soluzioni amministrative più idonee a sanare ogni vertenza". Invece "Tommasi dimostra irrazionalità e irragionevolezza, sta politicizzando e personalizzando il Carnevale" e "la lettera spedita al Presidente del Bacanal denota che non ha comprensione del suo ruolo".

"Un sindaco - continua Tosi - in casi simili non dovrebbe mai schierarsi, ma solo perseguire l'interesse generale, cioè quello della città". Intanto però anche la Guardia di Finanza vuole vederci chiaro.

ACQUE VERONESI INCONTRA LA COMMISSARIA EUROPEA JESSIKA ROSWALL

Ricerca condivisa per i gestori idrici

Per superare la frammentazione serve una spinta sostanziale all'innovazione

Una piattaforma di ricerca condivisa potrebbe essere lo strumento che aiuti i gestori idrici a superare la frammentazione di cui ancora soffrono, fornendo una spinta sostanziale all'innovazione che il settore richiede su scala europea. Questa la proposta avanzata dal Presidente di Acque Veronesi, Roberto Mantovanelli, in occasione dell'incontro con la Commissaria europea per l'Ambiente, la Resilienza idrica e l'Economia circolare competitiva, Jessika Roswall, e il Consiglio di amministrazione di Aqua Publica Europea.

Il confronto si è tenuto a Bruxelles, nella sede del gestore locale Vivaqua, e si è concentrato sull'attuazione della Strategia europea per la resilienza idrica (EWRS), un approccio di sistema che mette al centro la salute dei cittadini europei e l'uso sostenibile della risorsa idrica anche per il futuro. La Commissaria Roswall ha sottolineato come in questo impegno il ruolo dei gestori pubblici sia fondamentale, ma richiederà in particolare fiducia e collaborazione. Il settore idrico affronta oggi sfide come il contrasto ai cambiamenti climatici e la protezione della risorsa idrica da vecchi e nuovi inquinanti, sempre più dif-



L'incontro con la commissaria europea Jessika Roswall con Acque Veronesi



ficili da fronteggiare per singole realtà.

“Serve innovare, serve investire risorse importanti, ma serve al tempo stesso che le soluzioni individuate siano eque e condivise” – ha spiegato Mantovanelli.

Alla guida di questa piattaforma, nella proposta avanzata, dovrebbero esserci i gestori pubblici del servizio idrico, detentori di conoscenza dell'elemento acqua, ma anche dei rispettivi territori serviti e una forte sinergia con il sistema delle università e dei centri di

ricerca europei. Le esperienze di interscambio di expertise e know how non mancano, ma restano ad oggi senza una governance solida. Per questo la richiesta avanzata da Aqua Publica Europea si è concentrata sul sostegno che la Commissione e le istituzioni europee potrebbero fornire ad un simile progetto, supportandolo con adeguati strumenti normativi in grado di facilitare questo interscambio di sapienza, informazioni, dati, in piena trasparenza.

“Insieme – ha concluso

Mantovanelli - trasformiamo la conoscenza locale in una forza continentale.” A margine dell'incontro si è tenuta anche una visita al laboratorio di Vivaqua, esempio del know how e della expertise scientifica che ogni giorno i gestori pubblici europei mettono in campo per garantire acqua pulita e controllata, grazie al supporto di strumenti e tecnologie innovativi che permettono di conoscere, individuare e trattare anche i nuovi inquinanti emergenti, comunicando dati e informazioni nella piena trasparenza. E proprio di gestione dei laboratori si è occupato anche il Direttore Generale di Acque Veronesi, Diego Macchiella, che ha incontrato i rappresentanti della società Vivaqua di Bruxelles.

PROSEGUE LA 127° EDIZIONE DI FIERACAVALLI

Cavalli e asini, compagni dell'anima

Gli animali sono sempre più al centro di progetti educativi. Crescono le fattorie didattiche

Pura bellezza. Una sintesi perfetta che ogni amante dei cavalli può senz'altro sottoscrivere. È questo il titolo scelto per l'edizione numero 127 di Fieracavalli, la manifestazione che da giovedì 6 fino a domenica 9 novembre vede darsi appuntamento a Verona tutti gli appassionati del mondo equestre italiano e mondiale.

Punto centrale, pensato per i piccoli, è Future Riders, il Salone del Bambino ospitato nel Padiglione 1, un'area pensata per conoscere e far vivere da vicino la relazione con gli animali in un viaggio fatto di scoperta e di giochi. Tra le tappe imperdibili c'è allora il Borgo dell'Asino, uno spazio di 300 m² dove il Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale della Sicilia permette di scoprire caratteristiche, curiosità e talenti degli asini, con un particolare focus sulle razze pantescio, grigio e ragusano. Gli asini, dunque, per decenni sottovalutati e trascurati, stanno guadagnando il riconoscimento che meritano: la loro sensibilità, pazienza e intelligenza li rende compagni ideali per attività terapeutiche e pedagogiche.

Future Riders è anche luogo di inclusione e accoglienza: grazie all'iniziativa Autism Friendly di Fieracavalli, in collabora-



Il cavallo è sempre più al centro di progetti educativi e terapeutici

zione con Acque Veronesi, il Salone adotta strumenti di comunicazione visiva (CCA) e prevede un'area di decompressione sensoriale, pensata per garantire a tutti un'esperienza serena e accessibile.

Insomma, se la fiera si conferma vetrina di eccellenza sul mondo sportivo e allevatorio, è altrettanto vero che un numero sempre crescente di visitatori desidera scoprire i progetti focalizzati sulla relazione empatica e affettiva tra cavalli, asini e umani. Di certo, come dimostra la nascita di nuovi progetti educativi e terapeutici, cavallo e asino sono ormai universalmente riconosciuti come straordinari compagni di vita, capaci di offrire un supporto emotivo in situazioni di fragilità fisica e/o psicologica. Ma anche di stringere legami di amicizia leale e duratura, senza

secondi fini. Aumentano, quindi, i frequentatori di fattorie didattiche e maneggi che permettano di condividere tempo di qualità in compagnia degli animali. Esseri viventi da comprendere, scoprire e conoscere con pazienza e lentezza. Ecco perché, nel ring del Padiglione 10, prende vita anche quest'anno l'Horse Friendly Arena, spazio riservato ad attività di addestramento e interpretazione del linguaggio del cavallo al naturale. Qui le migliori scuole del settore mostreranno al pubblico come la comunicazione e la comprensione dei comportamenti dell'animale siano le chiavi di lettura per costruire un rapporto autentico e armonico.

E curiosando tra i padiglioni si potranno anche scoprire interessanti offerte turistiche che vedono nel cavallo e nell'asino preziosi compagni

di viaggio. A fare da protagonista, in queste esperienze immersive e rigorosamente slow, è la fitta rete delle ippovie, diffuse ormai in quasi tutta Italia e create spesso sulla traccia delle antiche mulattiere. Percorsi lontani dagli itinerari più battuti e frequentati, adatti per sperimentare l'intensità della relazione che lega l'uomo agli animali. Un invito a rallentare, a disconnettersi e a mettere da parte la frenesia per riscoprire forme di comunicazione non verbale, ma profondamente significative.

La presenza sempre più incisiva di simili progetti conferma, forse e finalmente, l'attenzione a una dimensione di benessere, umana e animale, a volte troppo trascurata. E consacra asini e cavalli, da sempre compagni di lavoro dell'uomo, preziosi e autentici compagni dell'anima.

Rosa Fani

A DOSSOBUONO LA GIORNATA DI FORMAZIONE DELLA FISM

Scuole paritarie, educatori in campo

Vi operano oltre 1.300 insegnanti che si occupano di oltre 23 mila bambini fino ai 6 anni



Il vescovo domenico con Luciana Brentegani

La spiritualità nei servizi 0-6 per le scuole d'infanzia sarà il tema della Giornata di formazione annuale delle scuole d'infanzia Fism di Verona.

La federazione locale delle scuole di ispirazione cristiana si dà appuntamento all'auditorium Oniverse di Dossobuono, in via Monte Baldo, sabato 8 novembre, alle 9.

Quest'anno, ospite d'eccezione sarà il vescovo di Verona, monsignor Domenico Pompili.

Saranno presenti 1.200 persone tra coordinatrici, insegnanti, presidenti dei comitati di gestione, educatori e parroci. Il tema sarà appunto «Non di solo pane. La spiritualità nei servizi 0-6». Al centro della riflessione, la tensione spirituale che è presente in ognuno, fin dalla nascita, che va accompagnata e che influisce

sullo sviluppo armonico della personalità. E una spiritualità che anima anche il mondo adulto degli educatori e dei gestori delle scuole e che si esprime nella quotidianità di gesti, di progetti, di relazioni.

Aprirà la mattinata, alle 9, la presidente di Fism Verona, Luciana Brentegani. Seguiranno i saluti delle autorità e l'intervento del vescovo Pompili.

La mattinata poi proseguirà con le professioniste del coordinamento pedagogico ZeroSei di Fism Verona, guidato dalla vicepresidente Francesca Balli, psicologa e psicoterapeuta, che proporranno il focus «Dalla riflessione alle buone pratiche» per educatori e gestori: come la spiritualità diventa stile educativo e organizzativo. Lo spettacolo dell'as-

sociazione Diversamente in danza chiuderà la giornata: musica e danza come linguaggi della spiritualità, in una dimensione di armonia che esprime la bellezza dello spirito.

Il mondo Fism veronese conta 169 scuole dell'infanzia paritarie e 83 nidi integrati, 56 sezioni primavera per bimbi di 24-36 mesi. Vi operano 1.377 insegnanti su 2.083 dipendenti e oltre mille genitori volontari che compongono i comitati di gestione delle scuole. È un mondo che si occupa di 13.664 bambini: 2.676 di 0-3 anni e 10.988 di 3-6 anni. È un mondo, soprattutto, che sopperisce a un'esigenza che gli enti pubblici non riescono a coprire con le sole scuole statali ed è presente nel 70 per cento dei Comuni veronesi.

DA MARTEDÌ Politiche del lavoro tre incontri

Promuovere una maggiore consapevolezza dei diritti dei lavoratori per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza di aver cura della propria vita economica e professionale. Da martedì 11 novembre, dalle 15 alle 17, al Servizio Politiche del Lavoro in via Macello, 5, prenderà il via un ciclo di tre incontri settimanali sul tema «Al lavoro consapevolmente: conosci i tuoi diritti?». L'iniziativa è promossa dal Servizio Politiche del Lavoro del Comune di Verona nell'ambito del mese dell'educazione finanziaria promosso dal Comitato Edufin. Tutti gli appuntamenti sono organizzati in collaborazione con le organizzazioni sindacali veronesi CGIL, CISL e UIL. Si parlerà di contratti di lavoro, di buste paga senza segreti e di contributi previdenziali.





Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

PESCHIERA. SI RIEVOCA LA GIORNATA DEL 1917 CON VITTORIO EMANUELE III

Storia di una piastrina di guerra

Sarà riconsegnata agli eredi del soldato morto nella battaglia di Monte Pertica

Domani, 8 novembre, Peschiera rivive la celebre giornata del 1917 quando nella palazzina storica si svolse il famoso convegno tra Re Vittorio Emanuele III e gli alleati di Gran Bretagna e Francia che si rivelò determinante per le sorti della prima Guerra Mondiale.

Per l'occasione domani l'associazione Sala storica prevede diversi momenti significativi e di attualità. Innanzi tutto, come spiega il presidente dell'Associazione Sala Storica Roberto De Razza, verrà riconsegnata agli eredi del soldato Gaetano Colella, nato a Marcianise (Caserta) nel 1894 e morto nella battaglia di Monte Pertica il 24 maggio 1918 la piastrina di riconoscimento. Piastrina che è stata ritrovata dalla squadra di recuperanti che collabora con la Sala Storica nei pressi di Brentonico. Colella venne sepolto nell'ossario perché non c'erano tracce che potessero consentire di risalire alla sua identità. Ora che la piastrina di riconoscimento è stata ritrovata, verrà riconsegnata al pronipote che sarà presente con la figlia.

La cerimonia di consegna sarà preceduta da un approfondimento storico su quanto avvenuto nella convegno di Peschiera

del 1917 grazie all'intervento di Marco Cimmino, noto come l'Argonauta, al quale verrà consegnato il premio Linea del Piave che nel 2019 andò allo storico Giordano Bruno Guerri. Cimmino si soffermerà su alcuni aspetti di quel tempo analizzando verità e bugie sulla Prima Guerra mondiale. Sarà anche possibile visitare il museo con i reperti della Grande Guerra.

L'incontro di Peschiera dell'8 novembre 1917 avvenne dopo che per due giorni a Rapallo, a pochi giorni dalla sconfitta di Caporetto, si tenne una conferenza di guerra a cui parteciparono i rappresentanti del Regno d'Italia, della Gran Bretagna e della Francia.

La conferenza che si svolse in due giorni, il 6 e 7 novembre, non riuscì a convincere gli Alleati che l'Italia fosse pronta e determinata a continuare la guerra e l'8 novembre 1917, gli stessi rappresentanti a cui si unì Re Vittorio Emanuele III si incontrarono nuovamente a Peschiera del Garda, dando vita al ben più importante Convegno di Peschiera.

Quell'incontro durato tre ore, al primo piano di una palazzina sede di una scuola elementare a ridosso delle vecchie mura della fortezza del



Ecco la piastrina di riconoscimento che il presidente dell'associazione Sala Storica Roberto de Razza consegnerà agli eredi. In alto, il Premio Linea del Piave

quadrilatero della Guerra 1848-49, in quei giorni adibita a Comando di Battaglione, vedrà il sovrano italiano protagonista dello stesso. Vittorio Emanuele III riprese in mano la situazione militare e il comando lasciato fino a quel momento al Parlamento e al generale Cadorna e soprattutto riuscirà a convincere le delegazioni alleate che l'Italia era tutt'altro che sconfitta.

La possibilità paventata in alcuni ambienti di chiedere una tregua agli Imperi centrali venne assolutamente scartata dal Re. L'Esercito avrebbe tenuto la linea del Piave ad ogni

costo e la determinazione di quel giorno, lo trasformeranno nell'immaginario collettivo delle truppe al fronte e della popolazione civile nel "Re soldato". Lo stesso giorno verrà ufficializzato il cambio della guardia, alla testa del Regio Esercito con la sostituzione del generale Cadorna, con il pari grado Armando Diaz. Da quel giorno cominciò l'operazione militare che culminerà nella vittoria finale con l'eroica battaglia di Vittorio Veneto e la successiva resa dell'esercito imperiale austro-ungarico ufficializzata il successivo 4 novembre.

MB

LEGNAGO. APPROVATO IL PROGETTO DEFINITIVO

Un passo avanti per il nuovo ospedale

Frutto di un investimento di 140 milioni, la struttura potrà contare su 349 posti letto

Nuovo passo avanti per la realizzazione dell'ospedale di Legnago. La Direzione dell'ULSS 9 Scaligera ha infatti preso atto della chiusura della Conferenza dei Servizi relativa al progetto definitivo del primo stralcio del nuovo Ospedale di Legnago. Ora l'iter prosegue con la verifica del progetto esecutivo che, una volta validato, permetterà di pubblicare il bando per la gara dei lavori, il cui affidamento è previsto per la primavera 2026.

Lo stato di avanzamento del progetto complessivo del nuovo ospedale 'Mater Salutis' di Legnago è stato illustrato ai Direttori dei dipartimenti e delle Unità Operative complesse, ai Responsabili delle Unità Operative Semplici ed ai Coordinatori delle professioni sanitarie. Un momento di ulteriore condivisione e confronto sullo stato dell'arte della progettazione, sui passaggi amministrativi e sulle tempistiche dell'opera.

La nuova struttura, che andrà a posizionarsi nella porzione a nord dell'attuale area ospedaliera, sarà composta da un edificio ospedaliero con area dell'emergenza-urgenza, degenze, aree interventistiche, servizi sanitari ad alta tecnologia, che costituisce l'intervento principale, e da altri corpi di fab-



La presentazione del progetto del nuovo ospedale di Legnago

brica per le prestazioni ambulatoriali e attività di accettazione e per accogliere i servizi di supporto.

L'intervento principale, denominato Fase 1 e Fase 2 oggetto del Progetto Definitivo approvato, riguarda la realizzazione di una "Torre delle emergenze" in cui sono state raccolte tutte le attività ad alta intensità di cura e le diagnostiche e di un "corpo delle degenze" in cui verranno ospitati tutti i reparti di degenza medica e chirurgica previsti dal piano sanitario regionale per l'Ospedale di Legnago.

In particolare, la Torre delle emergenze è costituita da un edificio, di circa 24.000 mq, a pianta quadrata che si sviluppa principalmente su tre piani, terra-primo-secondo, e prevede aree più limitate al piano interrato (dove

sono previsti gli spogliatoi) e al piano terzo (sottocentrali tecniche). Il nuovo edificio accoglierà il Pronto Soccorso, il Blocco operatorio (9 sale operatorie di cui 2 allestite per le operazioni in chirurgia robotica e 1 ibrida con TAC), la Terapia intensiva e l'UTIC, l'Angiografia ed emodinamica, la Diagnostica per immagini, l'Area materno-infantile e le aree di Day Care (day surgery e day hospital oncologico).

A fianco della "Torre delle emergenze" trova posto il "Blocco delle degenze" che ospita tutte le degenze mediche e chirurgiche, per circa 16.000 mq. a pianta rettangolare, che si sviluppa ai piani terra, primo, secondo e terzo, con vani tecnologici e logistici al piano interrato e al piano quarto.

In questo blocco vengono realizzati tutti i 349 posti

letto di degenza previsti dalle schede ospedaliere della programmazione regionale.

"Oggi - ha detto il Dg dell'ULSS 9 Scaligera, Patrizia Benini - restituiamo il percorso fatto fino ad ora, guardando ai prossimi obiettivi".

Per il Direttore della Funzione Ospedaliera ULSS 9 Scaligera, Marco Luciano "questo tempo che ci separa dalla sua realizzazione dovrà essere utilizzato per migliorare ancora l'organizzazione attuale". A seguito dell'approvazione del progetto definitivo, verrà completato il Progetto Esecutivo per poter procedere all'affidamento dei relativi lavori, previsto per la primavera 2026.

Il termine dei lavori di questa fase è previsto per la primavera del 2030, per rendere operativi i relativi servizi entro la fine dell'autunno del 2030.



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

Le donne vittime di un gioco perverso

Sostenere psicologicamente chi è colpito da deepfake significa restituire dignità

DeepNude un'applicazione, rimossa nel 2019, che impiegando l'intelligenza artificiale, "spogliava" digitalmente le donne in foto e video, creando immagini false ma realistiche di nudità e, più in generale, le tecnologie di deepfake pornografico sono tornate recentemente alla ribalta per quanto denunciato dalla giornalista Francesca Barra.

Tali tecnologie, che consentono falsi creator, sono ancora diffuse in rete spesso sotto forma di bot su Telegram o siti web e non mancano purtroppo di essere utilizzate per creare deepfake.

Fra i coinvolti non compaiono solo personaggi pubblici ma anche donne comuni, vittime a loro volta inconsapevoli di un "gioco" perverso. In molti Paesi europei (inclusa l'Italia dal 2024) la produzione e diffusione di deepfake sessuali non consensuali è reato.

Tuttavia, il danno psicologico non si risolve con la condanna e rimane anche dopo la rimozione dei contenuti. L'impatto psicologico del deepfake pornografico è infatti significativo e complesso, sia per la società nel suo insieme che naturalmente per chi ne è diretta vittima o ne è secondariamente correlato. A livello comunitario tale agito rafforza stereo-

NON BALLO DA SOLA AL TEATRO STIMATE

Verona ospita al Teatro Stimate e alla sede Arca Vita in via Del Fante, la quinta e ultima tappa della settima edizione di "Non ballo da sola", la rassegna itinerante e gratuita promossa da CUBO, museo d'impresa di Unipol, in collaborazione con Fondazione Libellula e la Commissione Pari Opportunità del comparto assicurativo di Unipol, per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza

tipi di genere e la sessualizzazione, contribuisce alla normalizzazione della pornografia non consensuale, che è una forma di violenza digitale, e alimenta una cultura di impunità online.

A livello personale le vittime di tali fake, sperimentano una violenza sessuale digitale in quanto nonostante non vi sia una violenza fisica risulta esservi comunque una grave violazione dell'immagine del corpo nonché dell'immagine soggettiva e sociale. Sostenere psicologicamente chi è stato vittima di deepfake è fondamentale perché questo tipo di violazione può avere conseguenze profonde sulla salute mentale, sull'identità personale e sulle relazioni sociali.

Spesso la vittima percepisce vulnerabilità, impoten-

za, vergogna e perdita di controllo sulla propria immagine. Molte vittime interrompono relazioni e si isolano socialmente arrivando a cambiare lavoro/scuola per la paura del giudizio e della stigmatizzazione.

La consapevolezza che l'immagine, falsata di sé, ma comunque propria possa circolare in rete nel tempo può generare inoltre shock, rabbia, paura, perdita di fiducia negli altri, ansia, flessione del tono dell'umore, disturbi del sonno...etc.

L'impatto reputazionale può essere devastante, soprattutto in contesti professionali o familiari. Le vittime possono sentirsi ingiustamente colpevoli o provare vergogna, anche se non hanno alcuna responsabilità. L'impatto sulle vittime secondarie



come un'occasione di educazione, prevenzione e cultura, con il duplice obiettivo di dare voce a chi produce cultura su questi temi e di offrire spazi di confronto e crescita collettiva al pubblico.

(figli, fratelli, fidanzati...) può essere altrettanto difficile e causare stress e sofferenza.

Un percorso con uno psicoterapeuta può aiutare la vittima a: elaborare l'esperienza traumatica; sviluppare strategie per affrontare l'ansia e la vergogna; ricostruire la fiducia in sé stessa e negli altri; affrontare in modo più sereno le azioni legali o sociali necessarie. Sostenere psicologicamente una vittima di deepfake significa restituirle dignità, voce e senso di controllo sulla propria vita. È un passo cruciale non solo per il benessere individuale, ma anche per contrastare la cultura della disinformazione e della violenza digitale.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

In questo articolo vorrei riprendere il discorso sull'arte e gli artisti operanti sul territorio veronese in quel periodo che solitamente viene chiamato arte bizantina.

Per capire le influenze nella zona veronese conviene richiamare alcune caratteristiche generali dell'arte bizantina.

L'arte bizantina (dall'Impero Romano d'Oriente, fino circa al XIV-XV secolo) privilegia la decorazione a mosaico con l'uso dell'oro nei fondi, figure frontali, ieratiche, bidimensionali, simboliche più che realistiche differenziandosi in questo di molto dall'arte occidentale. Nell'architettura spesso la pianta è centrale o vi sono planimetrie che favoriscono la cupola, l'effetto spazio-sacro, la decorazione come "finestra verso il divino". Del resto questo è un concetto che ancora oggi permane nell'arte orientale a differenza di quella occidentale.

Soprattutto in Italia settentrionale e orientale (es. Venezia, laguna, Sicilia) l'influsso bizantino è ben documentato: troviamo infatti mosaici, icone, decorazioni pittoriche.

Quindi, anche se Verona non è fra i centri primari della produzione "bizantina pura", è ragionevole aspettarsi che vi siano tracce o influenze di questo linguaggio artistico — specialmente in epoca romanica o gotica quando la tradizione bizantina - tra-



mite Venezia e i contatti poteva filtrare. La basilica di San Zeno a Verona è indicata come «opera nella quale più che altrove si scorge la mescolanza di stili che in quel periodo fecero di Verona un importante crocevia per il Nord Europa».

Non è comunque indicato un nome specifico di artista bizantino operante lì, né una decorazione interamente riconosciuta come "bizantina" nel senso stretto. Occorre comunque segnalare che a Verona, nell'alto Medioevo, la decorazione figurata restava «solo in rare enclavi bizantine» e i mosaici parietali veri e propri comparivano spesso solo nei secoli XI/XII.

In Veneto e in Italia nord-orientale, l'influsso bizantino arriva attraverso la città di Venezia o la laguna più che direttamente da artisti bizantini "importati".

Studi su Verona non riportano al momento una "scuola veronese bizantina" ben documentata per vari motivi. La definizione di "bizantino" può essere ampia: può indicare artisti provenienti dall'Impero bizantino, oppure semplicemente opere in stile bizantino o influenzate da esso. Le fonti storiche veronesi, tendono a parlare di "influsso bizantino" o "stile bizantino" piuttosto che di artisti iscritti a una vera e propria scuola bizantina arrivando a delle attribuzioni generiche ("maestranza veronese affiancata a modelli veneziani/bizantini"), senza nomi precisi.

Molte opere sono frammentarie o hanno subito restauri, rendendo difficile associare un artista specifico.

Anche quando si parla di "scultura bizantina" o "pittura bizantina" a Verona,

non troviamo nella bibliografia comune un "Maestro X bizantino a Verona" con ampia documentazione. Anche se non c'è un artista bizantino identificato, alcune opere di Verona mostrano influenze bizantine o tradizioni di arte sacra dove l'influsso è segnalato. Nella Basilica di San Zeno: la pala d'altare di Andrea Mantegna (1457-60) che usa un'"iconografia della Madonna in trono con Bambino secondo l'iconografia bizantina della Madonna vittoriosa". Frammenti o affreschi veronesi che "rappresentano modelli e stilemi tipici dei mosaicisti veneziani" (che a loro volta derivano dall'arte bizantina) nella provincia veronese. Non si può quindi ad oggi fare un censimento comune facilmente reperibile di "artisti bizantini a Verona" con nomi, date e opere chiaramente attribuite.

DAL 10 AL 15 NOVEMBRE LA SECONDA EDIZIONE DEL CINEMA&IMPRESA FESTIVAL

Quando il cinema non è solo narrazione

Industria e ricerca accademica. Tra gli ospiti la produttrice cinematografica Rita Rusic

Dal 10 al 15 novembre 2025, Verona ospita la seconda edizione del Cinema&Impresa Festival, l'unico evento italiano – e tra i pochi in Europa – dedicato al dialogo tra audiovisivo, industria, università e territorio.

In un momento cruciale per il settore, tra la revisione dei tax credit e la necessità di modelli produttivi sostenibili, il Festival propone una visione chiara: il cinema come motore strategico di diplomazia culturale e sviluppo economico, non come settore assistito.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Centro Cultura d'Impresa del Dipartimento di Management e il Laboratorio Ius Fiction del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona, con il contributo di Women in Film, Television & Media Italia, Camera di Commercio di Verona, Destination Verona Garda Foundation e numerosi partner industriali e culturali.

“Il tema oggi non è più trovare fondi per un film, ma costruire alleanze di senso tra cinema e territori,” spiega Francesca Pedrazza Gorlero, ideatrice e direttrice artistica del Festival. “L'audiovisivo è uno dei più potenti strumenti di internazionalizzazione del Made in



Cinema&Impresa Festival nasce dalla collaborazione tra il Centro Cultura d'Impresa del Dipartimento di Management e il Laboratorio Ius Fiction del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona

Italy. Racconta chi siamo attraverso ciò che sappiamo creare”.

Il Festival propone un cambio di paradigma: le imprese non come sponsor occasionali, ma come co-autori di narrazioni capaci di generare valore culturale, reputazionale ed economico. Un cinema che non chiede risorse, ma le costruisce insieme al territorio.

Cuore sperimentale della manifestazione è il Pitching Lab, dove produzioni indipendenti incontrano imprese di settori extra-audiovisivi – dalla manifattura al turismo, dal design all'agroalimentare.

Non un semplice pitch, ma un laboratorio di co-produzione per costruire

progetti capaci di parlare anche ai mercati internazionali.

“La scelta di Verona è sistemica – sottolinea Pedrazza Gorlero – il Quadrante Europa è tra i principali poli logistici continentali, snodo tra merci, capitali, persone e narrazioni. È qui che il cinema diventa vettore di posizionamento territoriale e attrazione internazionale”.

“Vogliamo dimostrare che il cinema non è solo arte o intrattenimento, ma una vera filiera produttiva capace di generare lavoro, valore e identità,” aggiunge Bruno Ventura, produttore e organizzatore del Festival.

Tra gli ospiti la produttrice cinematografica Rita Rusic.

A BORGO NUOVO La maestra e la tartaruga storie di mafia

Un pomeriggio di teatro dedicato alle famiglie, ai bambini e alla comunità per parlare di legalità, memoria e responsabilità civile attraverso il linguaggio semplice e immediato delle storie. Alla parrocchia della Beata Vergine Maria di Borgo Nuovo, nella sala attigua, domenica 9 novembre, dalle ore 17, si terrà lo spettacolo “La maestra e la tartaruga: storie di mafia”, scritto, diretto e interpretato da Anna Rapisarda e Mario Cuccaro. Lo spettacolo, che ha ricevuto il patrocinio del Ministero dell'Interno, di Avviso Pubblico e dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato, è un racconto teatrale che affronta con sensibilità e intensità il tema della mafia e dell'impegno civile. Lo spettacolo “La maestra e la tartaruga”, con le foto di scena di Antonio Massariolo e la produzione della Nuova Compagnia Teatrale, propone un dialogo aperto e partecipato tra attori e pubblico.



Anna Rapisarda

CALCIO. TRASFERTA DELICATA, MA NON DECISIVA PER MISTER ZANETTI

Sogliano non è un mangiallenatori

Domani alle 15 il Verona va a Lecce in cerca di punti. L'ex Ventura resta fiducioso

Mister Ventura conserva nitide nei ricordi le annate vissute sulle panchine di Lecce e Verona, anche se - come puntualizza l'ex ct azzurro - i risultati finali furono diametralmente opposti. Partiamo dai due anni trascorsi in Puglia.

«Il ricordo di Lecce non può che essere positivo. Città meravigliosa e tifosi splendidi ma, soprattutto, il risultato del campo con un doppio salto dalla Serie C alla Serie A».

Una scelta che a molti sembrò azzardata.

«La squadra era appena retrocessa in C. Il pubblico - ci racconta - si era talmente disinnamorato che nell'ultima gara con il Como c'erano stati solo sette paganti. Inoltre - aggiunge - erano rimasti solo due o tre giocatori. Decisi di accettare la sfida propostami dal presidente Semeraro».

Il mister accettò la scommessa.

«Prendemmo circa venti giocatori e in due anni tornammo in A, riconquistando l'affetto dei tifosi che nell'ultima partita a Cesena erano in quindicimila» sottolinea con un filo di giustificato orgoglio. Niente Serie A, però, perché come lui stesso confessa «non esisteva più intesa con il club sulle scelte da fare e decisi di ripartire dalla B con il Cagliari».

Piazza, giusto per non

dimenticare, dove Ventura conquistò un'altra promozione in A con annessa salvezza l'anno successivo.

Dell'avventura in riva all'Adige sulla panchina dell'Hellas, invece, non si può purtroppo dire la stessa cosa.

«Quella stagione - ricorda - rappresenta per me un grande rammarico. Anche qui parliamo di una città meravigliosa e di una tifoseria splendida, sempre pronta a dare il proprio sostegno alla squadra. Arrivai a metà campionato trovando una squadra in fondo alla classifica di B in una situazione a dir poco disperata. Contro ogni previsione fummo protagonisti di una cavalcata incredibile. Se non fosse arrivata l'inaspettata quanto inattesa vittoria dello Spezia in casa della Juventus all'ultima giornata ci saremmo salvati direttamente».

Le residue speranze di salvezza, tuttavia, vennero alimentate dalla coda dei play out, proprio contro lo Spezia.

«Sì, però sapete tutti bene come è andata. Una delusione enorme. L'applauso dei trentamila del Bentegodi, nonostante la retrocessione, è un ricordo che conservo con orgoglio e non dimenticherò mai».

Domenica le due squadre di troveranno di fronte in



Mister Ventura

una delicata sfida salvezza, dalla posta in palio elevatissima. Anche se, precisa Ventura, qualunque sia il risultato, il campionato è ancora lungo.

«In caso di vittoria il Lecce farebbe un deciso passo avanti, distanziando il Verona di sette punti. Per i gialloblù, quindi la sfida è molto delicata. Tuttavia - precisa forte dell'esperienza accumulata in tanti anni - è sicuramente ancora troppo presto per trarre delle conclusioni. I campionati di A, almeno per quanto riguarda la salvezza - sottolinea - iniziano a decidersi verso gennaio/febbraio. Sicuramente le prossime tre gare con Lecce, appunto, Parma e Genoa rappresentano un momento importante, anche se non decisivo per il futuro del suo campionato».

La squadra di Zanetti, tuttavia, anche per Ventura ha finora raccolto meno di quanto meritava. «L'ho vista alcune volte, ha

disputato buone gare e meritava sicuramente qualche punto in più, ad esempio con Cremonese, Cagliari e Inter. I due davanti, Giovane e Orban, sono due giocatori che possono diventare decisivi in ogni momento».

L'ex ct azzurro, inoltre, respinge l'idea di un possibile esonero di Zanetti. «L'ho conosciuto bene, anche perché l'ho avuto un anno come giocatore a Torino. È una brava persona e un allenatore preparato. E poi gode della fiducia di Sogliano che non è certo un mangiallenatori. La squadra corre, lotta su ogni palla, si sacrifica. In questo momento un cambio a mio avviso sarebbe assolutamente deleterio. La squadra esprime in campo dei valori che fanno ben sperare. Rimango fiducioso - conclude - sulle possibilità di salvezza».

Enrico Brigi



VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Räglister
EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Räglister
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01



Dasa-Räglister
UNI EN ISO 14001:2015
IMP-0010-01



Dasa-Räglister
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01